

FATTI E PERSONE

FRANCIACORTA HISTORIC

La sorpresa Barcella METTE TUTTI IN RIGA

La 7ª edizione di Franciacorta Historic ha confermato che quando si abbinano i cronometri a un percorso di grande fascino paesaggistico, con i filari delle vigne del celebre "bollicine", gli appassionati rispondono, nonostante la crisi.

A prendere il via da La Colombera Golf Resort, sabato 12 aprile, per affrontare un percorso di 140 km, sono stati 101 equipaggi; tra questi una ventina al volante di auto anteguerra. La sera prima si è tenuto un prologo in notturna al Franciacorta International Circuit: 30 vetture si sono sfidate su 38 prove e la vittoria è andata a Vincenzo Bertoli e Alberto Gamba, su Lancia "Fulvia Coupé" del 1967. Il tracciato di gara, reso intrigante dagli scenari primaverili, prevedeva l'attraversamento di Castrezzato, Chiari, Coccaglio, Rovato, Erbusco, Torbiato, Adro e Capriolo. Dopo il pranzo sul Lago d'Iseo, con tre spettacolari prove sul lungolago di Paratico, la seconda parte della gara ha portato le vetture a Clusane, Timoline, Provaglio e Monticelli, per affrontare poi altre prove al Ciclodromo di Rodengo Saiano e sui monti sopra Gussago, prima di far ritorno a Castrezzato.

Al termine delle 45 prove speciali, in testa alla classifica c'erano Guido Barcella e Ombretta Ghidotti del Club Orobico Auto d'Epoca (foto 1). A dispetto dei tanti top driver presenti, tutti con coefficienti assai superiori a quello della loro Porsche "356 C" coupé del 1963, i coniugi bergamaschi hanno tenuto una condotta di gara eccellente, con l'ottima media di 2,4 centesimi, chiudendo le ultime 7 prove a Provaglio d'Iseo con solo 12 centesimi di penalità. Al termine, Barcella ha dichiarato: "Sono contentissimo, arrivare contemporaneamente davanti a Canè e Mocerri è una soddisfazione enorme, forse irripetibile". Tra Giuliano Canè, secondo assoluto in coppia con la moglie Lucia, su Lancia "Aprilia" del 1939 (foto 2), e Giovanni Mocerri, quarto insieme a Daniele Bonetti su un'Aston Martin "Le Mans" del 1934, al terzo posto si sono infilati Alberto Aliverti e Alberto Maffi sulla sportiva Fiat-Figini "508 S" del 1933 (foto 3). (P.M.)



1



2



3

FOTO DI PAOLO MAZZETTI